

Sorella Toscana: la Spoon River in musica e poesia di Nicola Costanti e Marco Brogi

Data: Invalid Date | Autore: Riccardo Marcucci



ROMA, 14 DICEMBRE 2011– Si sa, l'arte regala emozioni. Qualunque essa sia. Ma quando musica e tradizione popolare si incontrano, il risultato è sorprendente. Sbarca a Roma l'opera musicale e letteraria che racconta storie di vita di abitanti comuni in un paese comune. E se è vero che tutto il mondo è paese, allora anche Buonconvento è un paese del mondo. Perché in paese, “lutti e frutti son di tutti”. Si chiama Sorella Toscana ed è l'ultimo lavoro del duo sienese composto dal cantautore Nicola Costanti e dal poeta Marco Brogi che racconta il mondo attraverso gli occhi di persone qualunque che “rifanno le camere lontano dalle telecamere”.[\[MORE\]](#)

Quale miglior posto per raccontare di vita se non al centro della Città Eterna, specialmente in un quartiere che profuma di Storia. Si è tenuta domenica 11 Dicembre al “N'Importe Quoi” Libreria Caffè nel Centro Storico di Roma la presentazione del cofanetto (Libro+Cd) di Sorella Toscana, un'opera che lo scrittore e giornalista Gianni Mura ha definito la *Spoon River* italiana dei nostri anni.

Edito nel 2009, l'ultimo lavoro artistico di Costanti e Brogi ospita le storie di 100 abitanti qualunque del paesino toscano di Buonconvento. Storie qualunque di persone qualunque, e per questo autentiche. Ed è proprio con loro che la Toscana si affaccia al mondo, e quello che ne esce è una sorta di spaccato sull'Italia che conosciamo. Tra questi cento “epitaffi viventi” (come li ha definiti Costanti durante l'[intervista](#)), 10 sono stati scelti per essere messi in musica. Un inno alla vita, alla condivisione, alla comunicazione. Una specie di viaggio interiore alla ricerca di sé stessi e dell'altro.

Un tuffo nell'esistenza, insomma.

L'opera è attuale, e poco importa se i protagonisti sono giovani o anziani. Tutti parlano del presente e nel presente, liberamente e senza ipocrisie. In un'epoca dove la vita è logorata dal frenetismo e dall'omologazione, dove il tempo scrosta i palazzi ma le persone non cambiano, anche se vorrebbero. Ed è in questo solco che si muovono i racconti di quei "semplici" cittadini toscani, che si trovano immersi tra musica e poesia a ragionare sui fatti "complessi" della vita. Afflitti da problemi che nascono dal pregiudizio, dallo stereotipo e dal timore del pensiero altrui. Perché l'altro non si conosce, è diverso. È temuto.

"Prestate orecchio ai miei abitanti, ascoltateli fino in fondo. Raccontano la storia del mondo." Non per merito o prestigio, le storie non sono state scelte. Sono loro che hanno scelto di essere raccontate. Uscite dalla penna di Marco Brogi, che dice di averle sempre avute dentro. E messe in musica da Nicola Costanti, che ha radunato personaggi dello spettacolo come Alessandro Benvenuti, Carlo Monni, Andrea Agresti (Le Iene) e Cristiano Militello (Striscia la Notizia) che nel Maggio scorso hanno cantato insieme a lui la canzone di Sorella Toscana sul palco di Buonconvento.

Impossibile leggere queste storie e non trovare un collegamento con la realtà, che sia la nostra o quella di qualcun altro. Dalla ragazza divenuta madre a vent'anni inghiottita dal pettegolezzo, all'anziano operaio che ammazza il tempo a "passo di merengue". Perché "la pensione è una pistola puntata contro". O il semplice pendolare, consumato dal lavoro che "ti prende nuovo e ti restituisce con la muffa" e che allora decide di "perdere tutti i treni". Il bugiardo del paese che ha inventato al Padreterno di non esser morto, così che "domani vado all'orto". L'elettricista che si sente stanco ma anche felice di aver scritto lettere d'amore e "portato luce nelle case". Poi c'è chi il tempo vede passarlo sempre uguale, tutti i giorni. "Con la Cassia faccio cassa / ma il tempo è un pessimo cliente / non finisce mai la benzina", dice il benzinaio. E oltre a chi sta fermo c'è chi scappa, o almeno ci prova. Come la casalinga con l'hobby per il trucco: "gli attacchi di panico vanno a colpo sicuro / mi trovano sempre / e se mi truccassi per non farmi riconoscere?". Non manca però chi la vita ha cominciato a prenderla sul "serio", per quello che è o dovrebbe essere: semplice. Per questo il fotografo oggi "scatta senza fretta / foto con l'obiettivo / di sentirmi vivo". Ma c'è anche chi sta "indietro", come l'assicuratore che come un centometrista per avvantaggiarsi fa polizze "a chi ancora non è nato". Tutti impegnati nella corsa al tempo, sempre più veloci. Sempre meno attenti. Ne vale la pena? Forse no. E probabilmente ha ragione Brogi, perché in fondo la "vita è un gioco in cui vincere o perdere / è lo stesso". Del resto, il finale è uguale per tutti.

In foto: la copertina del cofanetto, realizzata dal famoso disegnatore Max Cavezzali (Comix, Lupo Alberto, Ciao 2001, La Repubblica).

Leggi l'[intervista](#) agli autori.

Riccardo Marcucci